

CALENDARIO
LITURGICO

Pasqua di risurrezione: At.10,34-37-43; Col.3,1-4
oppure 1Cor.5,6-8; Gv. 20,1-9 *proprio*

Lunedì	24	9.30	memoria di tutti i defunti
Martedì	25	7.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	26	18.30	memoria di Gava Tiziana memoria di Breda Antonio
Giovedì	27	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	28	18.30	memoria di Zanardo Eugenio e Rosaria
Sabato	29	18.30	memoria di Poloni Elda memoria di Piccin Giovanni memoria defunti famiglia Tomé memoria di Frare Giuseppe e Caterina
Domenica <i>II di Pasqua</i>	30	9.00	memoria di Petris Fernanda memoria di Genoria Bruno memoria di Bin Aldo
		10.30	memoria di Camilotto Claudio int. di Casagrande Maurizio e Dall'Arche Anna Maria <i>(25° anniversario di matrimonio)</i>

- Lunedì 24, la Santa Messa è alle ore 9.30 **CALENDARIO**
→ Martedì riprende il catechismo **PASTORALE**

✚ Lunedì 14, Consiglio Pastorale

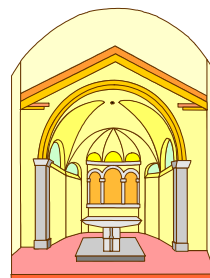
**Siamo noi, Signore,
la prova che tu sei risorto,
perché vivi in noi
facendo di ognuno un uomo nuovo:
un'umanità che fa lievitare
tutta la massa,
e la rende radiosa;
noi siamo il segno che tu precedi
l'umanità su tutte le vie.**

Priso è risorto

La solennità
dell'annunciazione del
Signore a Maria, titolo
della nostra chiesa,
viene celebrata lunedì
31 marzo.

In parrocchia
la Santa Messa sarà
alle ore 15.30
e alle ore 19.30

L'incontro dell'Unità
Pastorale, previsto per
lunedì 31 marzo, è stato
spostato a lunedì 7 aprile.



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 17 n. 17 23. 03. 2008

Forte è la morte,
che è capace di privarci del dono della vita;
forte è l'amore,
che è capace di donare di nuovo la possibilità di una
vita migliore.
Forte è la morte,
che ha il potere di spogliarci dell'abito di questo corpo;
forte è l'amore,
che ha il potere di strappare alla morte il suo bottino
e di riconsegnarlo a noi.
Forte è la morte,
a cui nessun uomo può opporre resistenza;
forte è l'amore,
che può trionfare sulla stessa morte,
smussare il suo aculeo,
porre fine alle sue rivendicazioni,
svergognare la sua vittoria.

**P
A
S
Q
U
A
N
O
B
U
O
N
A**

Pasqua

Celebrare ogni anno la Pasqua del Signore, ricordare e rivivere i suoi gesti e le sue parole, è confessare la fede nella risurrezione di Cristo e credere che Gesù di Nazaret, come ha vissuto e come è morto ed è tornato alla vita, possiede ancora oggi un valore e un significato grandi per la vita degli uomini.

La celebrazione memoriale della Pasqua del Signore rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo perché l'evento che essi celebrano nelle liturgie pasquali continua a portare frutto.

Se la Pasqua di Cristo ha senso oggi per il cristiano, egli è contemporaneo alla Pasqua e la Pasqua è a lui contemporanea: qui sta l'importanza decisiva delle celebrazioni liturgiche pasquali nella vita dei credenti. La Pasqua di Cristo, infatti, è ancora oggi salvezza, quando ogni discepolo del Signore vi aderisce con l'intera sua esistenza.

La ragione per cui la Chiesa celebra ogni anno le liturgie del Triduo santo è quella di far conoscere e di far penetrare nei cristiani e in ogni uomo la salvezza, illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù. Confessare ogni anno nelle liturgie della Pasqua che «Cristo è risorto dai morti» significa dire a ogni uomo, a ogni essere vivente e a tutta la creazione che «l'amore è più forte della morte».

Comunità monastica di Bose



Ecce homo

Disceso a chi dimorava nell'ade,
Cristo portò la buona novella:
Coraggio, ora ho vinto:
io sono la risurrezione,
io vi faccio risalire,
perché ho infranto le porte della morte,
donando al mondo la vita
e la grande misericordia.

*Il parroco, con
i Consigli Pastorale e per gli affari economici,
il Circolo parrocchiale,
i catechisti e gli operatori pastorali,
augura alla comunità*

Buona Pasqua

L'augurio ci è rivolto anche
dalle monache clarisse di Firenze:

Il nostro Signore e Dio accompagna ogni giorno,
ogni circostanza di vita: preziosa, lieta, triste, faticosa,
perché Egli morto per noi, è risorto e ci è sempre accanto
in ogni momento! Sempre ricordandovi nella preghiera

le sorelle clarisse di Firenze